

PIETRA. L'ASL RIORGANIZZA I SERVIZI DELL'OSPEDALE

Padiglione Negri dismesso Pd all'attacco della Regione «Tegola sul Santa Corona»

Silvia Andreotto / PIETRA

«La “dismissione” del padiglione Negri al Santa Corona, notizia peraltro appresa dagli organi di stampa, è l'ennesima tegola caduta sulla testa del nostro ospedale nonostante che, per lungo tempo, si sia fatto finta di credere (perché altro non potevamo fare) che certe operazioni, avessero “solo” carattere temporaneo».

A dichiararlo, con profondo rammarico ed altrettanta delusione, il circolo Pd di Pietra e



Padiglione Negri al Santa Corona

della Valmaremola. Ed ora il timore del circolo è che, con questa ulteriore chiusura, svaniscano anche le residue speranze di vedere riaprire i reparti di ostetricia e ginecologia ed il punto nascite. Duro anche l'attacco alla politica sanitaria regionale.

«Le affermazioni del direttore Garra non lasciano spazio ad altre interpretazioni – aggiungono- abbiamo sempre nutrito forti dubbi e perplessità circa la credibilità e la bontà della gestione di tutta la sanità provinciale e regionale. Questo significa sostanzialmente che, oltre a non esserci sbagliati, non vediamo quella discontinuità che Bucci ha ostentato in campagna elettorale, verso il suo predecessore Toti, con proclami roboanti circa improbabili riaperture, ovunque nel nostro territorio ed in particolare modo per il nostro ospeda-

le». E continuano: «Dopo 9 anni disastrosi, pensavamo si potesse davvero avviare una nuova stagione per la nostra sanità territoriale, già fortemente provata da un continuo ed inesorabile declino che sta portando progressivamente la popolazione a curarsi sempre meno e sempre peggio, a causa della perdita di servizi, alle interminabili liste d'attesa e alla drastica diminuzione della qualità delle cure erogate, nonostante gli ingenti sacrifici di tutto il personale sanitario». E concludono: «Il nuovo corso di Bucci, a nostro avviso e per quello che riguarda il nostro territorio, in particolare, parte davvero male. Alla mancata riapertura del punto nascite, registriamo il ridimensionamento dei consultori e della medicina di prossimità ed i ritardi per gli allestimenti di case e ospedali di comunità». —